

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI e DISABILITÀ	
tel + 39 040 377 5551 fax + 39 040 377 5523	salute@certregione.fvg.it salute@regione.fvg.it I - 34124 Trieste, riva Nazario Sauro 8

Ai Direttori Generali
Ai Direttori Sanitari
Ai Direttori Sociosanitari
delle Aziende sanitarie
della Regione Friuli Venezia Giulia

OGGETTO DELLA COMUNICAZIONE:

indicazioni per l'accesso in Residenze per
anziani di familiari e parenti

Con riferimento a quanto disposto dall'articolo 1, comma bb) del DPCM del 17 maggio 2020, il quale stabilisce che "l'accesso di parenti e visitatori a strutture di ospitalità e lungo degenza, residenze sanitarie assistite (RSA), hospice, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani, autosufficienti e non, è limitata ai soli casi indicati dalla direzione sanitaria della struttura, che è tenuta ad adottare le misure necessarie a prevenire possibili trasmissioni di infezione", si forniscono alcuni chiarimenti e aggiornamenti rispetto alle indicazioni trasmesse con precedente nota del 6 aprile scorso.

Si precisa innanzi tutto che l'accesso nelle Residenze per anziani da parte di familiari e parenti è consentito esclusivamente per ospiti COVID negativi e limitatamente ai casi indicati dalla Direzione sanitaria della struttura o, per le strutture che non prevedono tale figura, dal Direttore Generale/ Responsabile della Struttura che potrà avvalersi dove lo ritenesse necessario e per le situazioni più complesse della consulenza dei MMG di competenza.

A tal fine, la Direzione della Residenza deve adottare specifici protocolli che definiscono le modalità di accesso dei familiari e tutte le misure di sicurezza impiegate per garantire la massima tutela della salute di operatori, utenti e visitatori. Tali protocolli devono essere trasmessi all'Azienda sanitaria territorialmente competente e essere predisposti tenendo in considerazione le seguenti raccomandazioni:

- a) il rispetto e l'osservanza delle misure generali di prevenzione (decalogo ISS)
- b) ingressi limitati e scaglionati in modo da ridurre il numero di visitatori contemporaneamente presenti, organizzando le visite su appuntamento in modo da evitare assembramenti anche negli spazi dedicati all'attesa dell'ingresso;

Comunicazione obbligatoria, nei casi previsti, ai sensi dell'articolo 14 della Legge Regionale numero 7 del 20 marzo 2000.

struttura competente: Servizio Integrazione Socio Sanitaria

responsabile del procedimento: Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Documento informatico redatto e sottoscritto digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del d.lgs. 82/2005 (codice dell'amministrazione digitale); originale disponibile presso gli uffici della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

- c) ingressi limitati ad un solo familiare e, se possibile, raccomandare che gli eventuali successivi accessi siano effettuati dal medesimo parente con calendarizzazione definita dalla struttura;
- d) verifica delle condizioni di salute dei familiari prima dell'ingresso in struttura in modo da identificare e precludere l'accesso a visitatori con sintomi simil-influenzali e/o febbre o venuti in contatto con casi COVID-19 negli ultimi 14 giorni. La valutazione ai fini dell'accesso deve prevedere misurazione della temperatura e la compilazione di una scheda di screening/questionario;
- e) tenuta di un registro da parte dell'ente gestore delle visite effettuate;
- f) individuazione di un unico accesso sorvegliato dedicato all'ingresso dei familiari nel quale posizionare una postazione contenente: soluzione idroalcolica, mascherine chirurgiche e apposite brochure informative sui comportamenti e le misure igieniche anti-COVID 19 da seguire;
- g) accesso dei familiari in struttura consentito solo previa igienizzazione delle mani e utilizzo di DPI forniti dalla Residenza stessa (mascherina chirurgica), in uscita igienizzazione mani, o comunque adottare procedure atte a far uscire il visitatore in sicurezza;
- h) indicazioni e controllo dei familiari affinché evitino di toccare superfici e materiali all'interno della struttura, nonché vigilanza sul corretto uso dei DPI e del rispetto del distanziamento sociale;
- i) individuazione di luoghi dedicati alle visite e, dove possibile e compatibilmente con le condizioni dell'ospite, preferire gli spazi out-door nel rispetto delle regole di igiene e sicurezza;
- j) non sono ammessi accessi di familiari e parenti agli spazi di degenza (camere da letto), fatti salvi casi particolari per i quali possono essere concesse delle deroghe su autorizzazione della Direzione sanitaria o, qualora tale figura non sia prevista, del responsabile legale della Residenza d'intesa con il Medico curante di riferimento o il Distretto sanitario territorialmente competente, che può avvalersi anche delle USCA;
- k) per le visite condotte all'interno della struttura gli spazi e luoghi individuati devono consentire un'adeguata aerazione, il rispetto del distanziamento sociale, le norme igieniche e la presenza di un vetro/plexiglass di separazione tra ospite e visitatore o in alternativa l'utilizzo della visiera protettiva (in aggiunta della mascherina chirurgica) per i contatti ravvicinati evitando prossimità con contatto fisico e/o scambi di oggetti;
- l) areazione dei locali al termine di ogni visita, nonché adozione delle misure di pulizia e di sanificazione dei locali e delle attrezzature raccomandate nei documenti ministeriali e regionali;
- m) definizione di percorsi standard per regolare i flussi negli spazi interni ed esterni della struttura anche con l'utilizzo di apposite segnaletiche;
- n) visita limitata ad un tempo massimo di permanenza
- o) limitare al minimo il passaggio di familiari e parenti per gli spazi comuni.

Si precisa infine che, in deroga alla prescrizione di carattere generale che consente l'accesso in struttura esclusivamente a parenti e familiari di ospiti COVID negativi, eventuali visite ad ospiti COVID positivi possono essere autorizzate per i soli casi di urgenza o di indifferibilità (es. nel caso di terminalità), la cui valutazione è rimessa alla Direzione sanitaria o, qualora tale figura non sia prevista, al rappresentante legale della Residenza d'intesa con il Medico curante di riferimento o il Distretto sanitario territorialmente competente, che può avvalersi anche delle USCA.

Si invita a diffondere il documento a tutti i soggetti coinvolti.
Distinti saluti.

IL DIRETTORE CENTRALE
Dott.ssa Gianna Zamaro
F.TO DIGITALMENTE